

Il "rivoluzionario" test per la trisomia: è eugenetica, dicono gli esperti

Roma. Lo slogan è accattivante: "24 millilitri di sangue per scoprire la sindrome di Down". Sbarcherà anche in Francia il nuovo test della Lifecodexx, PraenaTest, in grado di analizzare il Dna del bambino dal sangue della madre. Un test "fai da te" giudicato "non invasivo" a differenza dell'amniocentesi e la villocentesi, ma che ha sollevato lo spettro dell'eugenetica dove è già in circolazione (in Germania il test è sponsorizzato con fondi pubblici e anche il settimanale Zeit si è chiesto se la Germania non stia per diventare una società eugenetica). Reuters riferisce che presto il metodo Lifecodexx, prodotto dalla Gac Biotech con sede a Costanza, sarà adottato anche in Inghilterra. "E' una alternativa all'amniocentesi", ha detto Emmanuelle Prada-Bordenave, direttore dell'Agence Française de Biomédecine. In un'intervista al settimanale Pilgrim, Jean-Marie Le Méné, presidente della Fondazione Lejeune, ha detto che "un progresso tecnico non è necessariamente un progresso medico", e che con questo test sarà più facile abortire prima del previsto. Il test infatti è in grado di determinare se il bambino è affetto da trisomia 21, la sindrome di Down, e nell'intenzione della multinazionale che l'ha prodotto presto dovrebbe essere in grado di scoprire anche la trisomia 13 e 18.

Didier Sicard, il celebre internista dell'Hôpital Cochin e già presidente del comitato di Bioetica francese, denuncia che "la nascita di un figlio con sindrome di Down sarà considerata un errore medico. Il sistema francese ha fatto di questo 'sradicamento' una questione di sanità pubblica. Il principio di precauzione ha portato alla selezione dei non nati. E' eugenetica". Il test prenatale è disponibile da metà agosto in Svizzera, Austria e Germania. Doveva entrare in

commercio già lo scorso giugno, ma un giudice del Baden-Württemberg ne aveva bloccato la distribuzione, affermando che si tratta di una "retata contro i bambini Down". Il successo nei tre paesi di lingua tedesca è tale che Elke Decker, capo marketing di Lifecodexx, dice: "Siamo sommersi di richieste da medici e pazienti tanto che stiamo pensando di aprire un call center". Associazioni di persone con sindrome di Down si stanno battendo presso la Corte europea per i diritti umani chiedendo di abolire il test, mentre la Federazione internazionale della sindrome di Down, che ha chiesto a Strasburgo di "riconoscere la condizione umana e proteggere il diritto alla vita delle persone con trisomia e handicappate", parla apertamente, a proposito del PraenaTest, di "deriva eugenetica". Il presidente dell'associazione Lebenshilfe, che assiste persone portatrici di handicap, Robert Antretter, ha detto che il test trasmette il messaggio che "è necessario impedire la vita handicappata". Durissimo il cardinale austriaco Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna: "E' selezione artificiale, eugenetica pura e semplice. L'infernale espressione 'vita indegna di essere vissuta' torna a essere realtà". In Germania si stanno studiando vie legali per combattere il test. Il responsabile delle persone con handicap, Hubert Hüppe, ha detto che il metodo è "illegale" perché promuove "la selezione degli esseri umani". Secondo il giurista di Bonn, Klaus Ferdinand Gärditz, il test contraddice il Genetic Diagnostics Act. Ovvero sarebbe discriminazione su base genetica. Hüppe fa una triste profezia su chi deciderà di tenere un bambino Down: "Dovranno giustificarsi per la loro scelta di metterli al mondo".

Giulio Meotti

